



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1399- Anno XXX
4 settembre 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

Chiamati alla conversione

Signore Gesù,
luce dei popoli,
continua a tirarci fuori da noi stessi.
La tua Parola ci raggiunga
e cambi i nostri pensieri,
trasformi i nostri stili di vita,
guidi le nostre scelte,
interroghi le nostre motivazioni,
smuova la nostra mentalità
dalle più svariate forme di rigidità.



Tu sei Vangelo, Signore,
la buona notizia dell'amore
proclamata sul mondo.

Insegnaci a diventarlo,
perché la tua luce si diffonda
anche attraverso la nostra vita
Amen.



preghiera parole

vita vangelo

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2022

1^a dopo il Martirio di S. GIOVANNI IL PRECURSORE

“KYRIE, ALLELUIA, AMEN”

**Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù
- Proposta pastorale per L'ANNO 2022-2023**

Indicazioni pastorali per ogni comunità e per la Chiesa diocesana

Il Gruppo liturgico delle comunità pastorali e delle parrocchie

Propongo che in ogni comunità sia operante il Gruppo liturgico per preparare e curare in modo particolare la celebrazione

eucaristica domenicale, tenendo presenti i diversi orari e le specificità delle assemblee. Il gruppo sarà composto da persone che si fanno carico dei diversi aspetti della celebrazione, disponibili a partecipare a momenti di formazione, comprendente animatori liturgici, animatori musicali, sacrestano e addetti alla sacrestia, responsabile dei chierichetti.

Il Servizio diocesano per la Pastorale liturgica deve offrire proposte, occasioni, strumenti, sussidi per la formazione dei membri del Gruppo liturgico.

Si devono acquisire competenze, valorizzare esperienze per curare i diversi momenti della celebrazione e la caratteristica dei tempi dell'anno liturgico: l'accoglienza e il congedo, il luogo della celebrazione, gli arredi, i paramenti, i vasi sacri, l'animazione musicale, le letture, il silenzio, il servizio liturgico.

L'attenzione del Gruppo liturgico deve essere posta anche all'invito a partecipare e a contribuire alla celebrazione rivolto a tutte le persone e i gruppi presenti, in particolare ai gruppi di fedeli provenienti da altre terre



e portatori di diverse culture, perché arricchiscano la celebrazione della comunità e sentano di essere “nella loro Chiesa”, la Chiesa dalle genti.

La celebrazione accessibile a tutti

Richiamo l'attenzione di ognuno a favorire che tutti, anche i portatori di disabilità, possano partecipare con frutto alle celebrazioni della comunità. L'interazione con la Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità può offrire suggerimenti preziosi per creare le condizioni per una celebrazione inclusiva.

La celebrazione dei sacramenti

Propongo che, in occasione della celebrazione comunitaria di alcuni sacramenti – penso in modo particolare alla celebrazione dei battesimi comunitari, alle celebrazioni del sacramento della penitenza, ma anche alle celebrazioni periodiche o annuali del sacramento degli infermi per gli ammalati e le persone anziane –, si evidenzino e si sottolineino, per quanto è possibile e le circostanze lo permettano, il significato dei diversi momenti e gli atteggiamenti spirituali che vi si ispirano: *Kyrie, Alleluia e Amen*.

Pregare in ascolto della Parola di Dio

La cura, la promozione, la proposta convinta dei Gruppi di ascolto nelle case e nelle comunità offrono uno strumento prezioso per imparare e praticare la preghiera. Può essere utile che si radunino come Gruppi di ascolto anche i *Gruppi Barnaba* e altri gruppi che hanno assunto particolari responsabilità per contribuire a praticare lo stile sinodale nelle nostre comunità. Un clima di preghiera e docilità alla Parola salverà l'impegno a servizio delle comunità dal rischio di essere una logorante trattativa o un impegno solo organizzativo.

L'*Apostolato biblico* diocesano si fa carico di formare gli animatori dei Gruppi di ascolto, di suggerire un metodo, di offrire tematiche e sussidi.

La *Scuola della Parola* possa diventare una proposta offerta a tutti, in ogni decanato o comunità pastorale. In particolare, la Scuola della Parola, preziosa eredità dell'episcopato del cardinale Martini, è un itinerario di introduzione per “imparare” a leggere le Scritture e per esercitarsi nel meditarne il messaggio e farne luce per il cammino, per la scelta vocazionale, per il discernimento nel quotidiano.

Animatori della preghiera della comunità

Si deve avviare la formazione e la costituzione di animatori della preghiera comunitaria che si facciano carico di promuovere e condurre momenti di preghiera condivisi anche quando non si celebra l'eucaristia. Si

curi che le chiese siano aperte e gli animatori della preghiera, in accordo con il Consiglio pastorale, propongano la preghiera della *Liturgia delle ore*, l'adorazione eucaristica, la Via crucis e altre forme di preghiera secondo le opportunità.

L'insistenza nella preghiera per le vocazioni e per la pace

Nella programmazione della proposta del calendario di ogni comunità devono trovare posto momenti di preghiera per le vocazioni entro l'itinerario di formazione di ragazzi, adolescenti, giovani e di tutta la comunità.

La preghiera per la pace deve essere programmata e curata in momenti specifici dell'anno liturgico, in particolare nel mese di gennaio.

La celebrazione e la preghiera in famiglia

Propongo che nelle case, nelle famiglie, si impari a pregare, si insegni a pregare. La diocesi offre proposte e strumenti, ogni comunità elabora suggerimenti specifici riferendosi ai diversi tempi dell'anno liturgico, evidenziando qualche momento particolarmente significativo. È opportuno praticare diverse forme in rapporto alla composizione e alla storia della fede di ogni famiglia nelle diverse stagioni della vita: letture della Parola di Dio, commenti, comunicazioni, condivisioni di intenzioni di preghiera, il *Padre nostro*, il modo di pregare di Gesù, la preghiera dei salmi, le preghiere del mattino e della sera, il Rosario. Potrà aiutare la preghiera in famiglia un sussidio che la diocesi prepara come una sorta di "breviario dei laici e delle famiglie".

Preghiera e preghiere

Le pratiche di preghiera che alimentano la devozione popolare non sono ripetizione di una consuetudine, ma aiutano a pregare se sono inserite in modo attento nel calendario della parrocchia e accompagnate da un'educazione alla preghiera cristiana. Intendo raccomandare, secondo le consuetudini e le opportunità di ogni contesto, l'adorazione eucaristica, il Rosario della beata vergine Maria, la Via crucis, il pellegrinaggio nelle sue varie forme.

Propongo che sia valorizzata in diocesi la "Rete mondiale di preghiera del Papa. Apostolato della preghiera" per una pratica quotidiana di condivisione delle intenzioni di preghiera che il Papa affida per ogni mese. Sia offerto un servizio per far conoscere queste intenzioni di preghiera e raccoglierle in una forma semplice di offerta della giornata.

Ogni famiglia che voglia essere piccola Chiesa domestica cerchi di trovare le formule praticabili con attenzione agli orari, ai luoghi, ai diversi tempi

dell'anno, all'età e alle condizioni di salute dei membri della famiglia.

CONCLUSIONE

Per chiedere la grazia della preghiera cristiana

«Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (Gv 14,20)

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
donaci il tuo Santo Spirito,
perché possiamo vivere, amare, pregare,
in Cristo, con Cristo, per Cristo
e darti gloria in ogni cosa
e trovare in te salvezza e pace.*

*Signore Gesù,
donaci il tuo Spirito
che ispiri la nostra preghiera
e possiamo celebrare i santi misteri
per annunciare il tuo Regno,
per rimanere in te e portare molto frutto.*

*Donaci il tuo Spirito
perché possiamo pregare il Padre
come tu ci hai insegnato,
e comprendere di quale grazia viviamo,
a quale speranza siamo stati chiamati,
e per quale via possiamo portare a compimento
la nostra vocazione.*

*Donaci il tuo Spirito
perché possiamo condividere i tuoi sentimenti
e provare compassione
per ogni fratello e sorella che soffre
e contribuire a trasfigurare l'umanità
in una fraternità universale
e custodire la casa comune nella giustizia e nella pace
e ancora ci possiamo stupire per i gigli del campo
e il seme che germoglia e cresce e porta frutto,
parabola del Regno che viene.
Maria, madre di Gesù e madre della Chiesa,
prega per noi, prega con noi, insegnaci a pregare.*

+ Mario Arcivescovo

DIMENSIONE CONTEMPLATIVA



Nei giorni scorsi molti hanno ricordato i dieci anni dalla morte del card. Carlo Maria Martini, (Gallarate, 31 agosto 2012). Martini era stato Arcivescovo di Milano dal 1980 al 2002.

I più giovani, anche tra i preti, possono leggerne gli scritti o guardare qualche video, ma è difficile possano cogliere il clima del suo arrivo a Milano nel 1980: città e regione lottavano con proverbiale operosità per contrastare un terrorismo crudele che più volte le aveva ferite gravemente e che tuttora era una minaccia; una Chiesa molto organizzata, solida, ma anche poco calorosa, talvolta apparentemente immobile.

Ci si aspettava da lui un governo pastorale fatto di decisioni, cambiamenti, iniziative, ma cominciò entrando in città con il Vangelo in mano, commentandone alcuni passi.

Ci si aspettava una prima lettera pastorale programmatica, capace di dare una sveglia e rilanciare comunità con rinnovato impegno. Ma il suo primo testo si intitolò *La dimensione contemplativa della vita*: un richiamo a ciò che è più profondo nel cuore umano, là dove Dio stesso abita e parla, incoraggia e perdona, aprendo al valore infinito della persona e della sua libertà. Un osservatore afferma che Martini così spiazzava non solo i parroci e i buoni cattolici, abituati a una Chiesa delle opere, ma gli stessi esponenti laici, all'epoca chiusi nelle loro ideologie marxiste o liberali, e che pure avevano perso il senso della freschezza, della libertà.

In una immagine sintetica Martini definisce così l'essere umano: «aperto al mistero, paradossale *promontorio sporgente sull'Assoluto*, essere eccentrico e insoddisfatto, che soltanto in una incondizionata dedizione all'imprevedibile piano di Dio trova le condizioni per realizzare la propria autenticità». E nell'invito a cercare in una Parola più profonda – quella di Dio – la propria verità, cita un prete poeta: «“La Parola zitti chiacchiere mie”»: così Clemente Rebora, nobile spirito di poeta milanese dei nostri tempi, descrive con rude chiarezza gli inizi della sua conversione».

Dopo quarant'anni sono diversi gli stili di vita, le paure, i modi di comunicare, ma non l'inquietudine dell'uomo in ricerca, che risiede nel cuore di ognuno. Già lo scriveva S. Agostino: *cor nostrum inquietum, donec requiescat in te* (il nostro cuore è inquieto fino a quando non riposa in te).

A 10 ANNI DALLA MORTE DEL CARD. MARTINI. *Martini e IL SUO "testamento"*

di: Armando Matteo

Non mi sembra per nulla esagerato indicare l'ultima intervista che il cardinale Carlo Maria Martini rilasciò, qualche settimana prima della sua morte, come un vero e proprio testamento d'amore.

Nelle risposte che egli diede al confratello p.



Georg Sporchill (con il quale aveva già confezionato il riuscitissimo testo delle Conversazioni notturne a Gerusalemme) e alla giornalista Federica Radice Fossati si trova, infatti, come concentrato il grande amore dell'antico arcivescovo di Milano per la Chiesa, alla quale si era donato incessantemente, spendendo ogni sua energia fisica, intellettuale e spirituale. E nello stesso tempo si trova un invito, rivolto a tutti i suoi fratelli e sorelle nella fede, ad un rinnovato amore per la Chiesa.

Come è noto, l'intervista apparve sulle colonne del Corriere della sera l'indomani della morte del cardinale e precisamente il 1 settembre di dieci anni or sono. Ed ebbe subito un'immediata eco, che è continuata nel tempo. Addirittura, appena qualche anno fa, papa Francesco ne ha ricordato un passaggio in occasione del suo discorso natalizio alla Curia romana.

Ritornare ora su quelle parole di Martini, che – lo diciamo apertamente – hanno anche un che di ruvido e di provocatorio, non può avere altra valenza di quel «fare memoria» proprio della tradizione biblica, per il

quale il ricordo è sempre un atto performante, che rende presente e vivo ciò che è già stato.

Ed è così che quell'intervista diventa, per ciascuno dei suoi lettori, in questo suo decimo anniversario, un invito a chiedersi quanto amore porta per la Chiesa, quale sogno ha per la Chiesa, quale speranza ha per la Chiesa, quale impegno intende porre in atto per la Chiesa. La situazione attuale della fede lo richiede.

La stanchezza dei credenti

Eccoci, allora, alla prima considerazione che Martini svolge sulla Chiesa, rispondendo alle domande di quell'intervista. Senza mezzi termini, Martini sottolinea lo stato di «stanchezza» in cui a suo avviso versa oggi la comunità dei credenti. Queste sono le sue parole:

«La Chiesa è stanca, nell'Europa del benessere e in America. La nostra cultura è invecchiata, le nostre Chiese sono grandi, le nostre case religiose sono vuote e l'apparato burocratico della Chiesa lievita, i nostri riti e i nostri abiti sono pomposi. Queste cose però esprimono quello che noi siamo oggi? (...) Il benessere pesa. Noi ci troviamo lì come il giovane ricco che triste se ne andò via quando Gesù lo chiamò per farlo diventare suo discepolo. Lo so che non possiamo lasciare tutto con facilità».

Si trovano qui condensate due osservazioni particolarmente illuminanti: da una parte, la presa di coscienza che l'Occidente è ormai diventato la terra del «benessere», il quale benessere ha portato ad una radicale trasformazione delle condizioni di vita del cittadino medio.

Certo, anche oggi non mancano problemi o situazioni di fatica, ma, in uno sguardo generale e con riferimento al passato prossimo, è fuori da ogni dubbio che il cittadino medio dell'Europa e dell'America gode al presente di un'immensa gamma di possibilità e di opportunità mai neppure immaginate dai suoi genitori e dai suoi nonni.

La seconda osservazione è che la «cultura cattolica» è invecchiata. Si potrebbe dire, con un linguaggio più esplicito, che gli immaginari che governano l'azione pastorale della Chiesa non corrisponde più a quella inedita e inaudita condizione dell'umano che proprio la parola «benessere» condensa così efficacemente.

Servono così, aggiunge Martini nella risposta successiva, credenti più liberi e più audaci, capaci di riattivare la dinamica dell'amore nei confronti dei loro contemporanei, l'unica che può incoraggiare e sostenere la ricerca di vie nuove per annunciare la bellezza della fede nell'epoca del benessere diffuso.

Conversione, Parola, Guarigione

Nella terza domanda, l'antico arcivescovo di Milano indica poi tre suggerimenti all'intera comunità dei credenti in questo sforzo di approssimazione al tempo che sono chiamati a vivere. Richiama innanzitutto il tema centralissimo della conversione personale e comunitaria:

«La Chiesa deve riconoscere i propri errori e deve percorrere un cammino radicale di cambiamento, cominciando dal Papa e dai vescovi. Gli scandali della pedofilia ci spingono a intraprendere un cammino di conversione».

Ricorda successivamente l'essenziale centratura dell'intera esperienza cristiana sulla Parola di Dio:

«Solo chi percepisce nel suo cuore questa Parola può far parte di coloro che aiuteranno il rinnovamento della Chiesa e sapranno rispondere alle domande personali con una giusta scelta».

Ed infine sottolinea la possibilità di mettere al centro della visione dell'azione sacramentale della Chiesa il tema della guarigione:

«I sacramenti non sono uno strumento per la disciplina, ma un aiuto per gli uomini nei momenti del cammino e nelle debolezze della vita. Portiamo i sacramenti agli uomini che necessitano una nuova forza?».

Il famoso ritardo di duecento anni

Arriviamo così all'ultima risposta che Martini consegna ai suoi interlocutori e tramite loro a tutti noi. Si tratta della risposta che è diventata una sorta di slogan con il passare degli anni, da alcuni rilanciato poi con convinzione, da altri invece respinto con determinazione. Da parte mia, penso che quelle parole possano essere intese bene solo facendo riferimento al grande amore che Martini ha nutrito e manifestato per la Chiesa, un amore che egli voleva appunto con quelle parole risvegliare in tutti i credenti, per reagire alla stanchezza di cui si diceva sopra.

Ed ecco quelle parole famose:

«La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio? Comunque la fede è il fondamento della Chiesa. La fede, la fiducia, il coraggio. Io sono vecchio e malato e dipendo dall'aiuto degli altri. Le persone buone intorno a me mi fanno sentire l'amore. Questo amore è più forte del sentimento di sfiducia che ogni tanto percepisco nei confronti della Chiesa in Europa. Solo l'amore vince la stanchezza. Dio è Amore. Io ho ancora una domanda per te: che cosa puoi fare tu per la Chiesa?».

Più in profondità a me sembra di poter dire che, in queste dense parole, lo sguardo di Martini non sia rivolto unicamente al passato ed eventualmente al ritardo accumulato oggi dai credenti, con riferimento

probabilmente all'avvento del «benessere» nelle terre occidentali. Il suo sguardo mi pare più orientato al futuro.

Egli così non pensa tanto alla Chiesa che c'è o a quella che c'è stata; egli pensa alla Chiesa che verrà, alla Chiesa alla quale i credenti di oggi, vincendo il sentimento di sfiducia e di stanchezza che spesso li domina, vorranno dare vita. Per questo la nota dominante di questa risposta è quella dell'amore: è l'amore, insomma, che offre il giusto orizzonte di comprensione alla provocazione del bicentenario ritardo della Chiesa.

I credenti oggi sono allora chiamati ad un vero atto d'amore nei confronti dei loro contemporanei: un atto d'amore capace di mettere all'opera tutto ciò che è necessario mettere all'opera perché l'esperienza ecclesiale ritorni ad essere questo straordinario luogo d'incontro tra il Dio-Amore rivelatosi da Gesù e l'uomo e la donna delle terre del benessere.



ORATORIO DI SOVICO

**IN QUESTA SETTIMANA
FERIALINO 2022**



PERIODO

5-9 SETTEMBRE

PACCHETTO "POMERIGGIO"

Ore 13:30: apertura cancelli

Ore 14:30: chiusura cancelli, preghiera e inizio animazione, merenda.

Durante lo spazio merenda sarà attivo il bar dell'oratorio

Ore 17:30 termine attività e uscita

Ore 18:00 chiusura cancelli

* saranno previsti degli spazi per i compiti scolastici

A CHI È RIVOLTO?

Bambini e ragazzi nati dal 2016 al 2009:

- Possono iscriversi i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia che inizieranno la primaria

- Ai ragazzi di terza media (2008) si propone di aiutare nel gruppo animatori

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORARIO →

*da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00*

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI E DI COMUNITA' PASTORALE

DOMENICA 4 SETTEMBRE I[^] domenica dopo Martirio

S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00

Ore 15.30 Celebrazione dei Battesimi

GIOVEDI' 8 SETTEMBRE Natività della Beata Vergine Maria e Apertura Anno Pastorale Diocesano

SABATO 10 SETTEMBRE – Beato Giovanni Mazzucconi

Confessioni: dalle ore 9.00 alle 10.00

Confessioni: dalle ore 15.00 fino alle ore 18.00

DOMENICA 11 SETTEMBRE II[^] domenica dopo Martirio

S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 159,59 - Offerte Lumini € 516,77

Offerte Messe domenicali (28 agosto) € 729,59

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 456,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



Celebrazione dei SS. BATTESIMI

* DOMENICA 2 OTTOBRE ore 15.30

* DOMENICA 6 NOVEMBRE ore 15.30

* DOMENICA 4 DICEMBRE ore 15.00

GIORNI E ORARI CATECHESI

NELLA COMUNITA' PASTORALE ANNO 2022-2023

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00:

- * LUNEDI': 3 ^ elem.
- * MARTEDI': 4 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 5 ^ elem.
- * GIOVEDI': 2 ^ elem. (inizio Mese di Novembre)
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17.00 – 18.00: 1 ^ media
* ore 18.30 -19.30: 2 ^ e 3 ^ media
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00

Oratorio S. Giuseppe – Parrocchia Cristo Re in Sovico

Gli incontri sono dalle 16.45 alle 18.00

- LUNEDI': "Con Te, cristiani" 5 ^ elem. (nati del 2012)
- MERCOLEDI': "Con Te, figli!" 2 ^ elem. (nati del 2015)
- GIOVEDI': "Con Te, amici!" 4 ^ elem. (nati del 2013)
- SABATO: "Con Te, discepoli!" 3 ^ elem. (nati del 2014)

dalle ore 10.00 alle 11.15

- VENERDI': per i cammini dei PREADOLESCENTI:
alle ore 17.10: 1 ^ media (nati del 2011);
alle ore 18.30-19.30: 2 ^ - 3 ^ media (nati del 2010 e 2009)
- ADOLESCENTI alle ore 21.00

MACHERIO: dalle ore 16.30 alle 18.00:

- * LUNEDI': 2 ^ elem.
- * LUNEDI': 5 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 3 ^ elem.
- * GIOVEDI': 4 ^ elem.
+ PRE-ADO: * ore 18.30 -19.30: 1 ^ - 2 ^ - 3 ^ media
- * VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO: * ore 21.00

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

- * 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21.00 a BIASSONO
- * PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA

QUANTE PERSONE COLLABORANO ALLE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA e DELL'ORATORIO?

Nella ripresa del cammino come ogni anno, occorre riprendere le diverse attività. “Dietro le quinte” ci sono molte persone che si mettono a disposizione per il buon funzionamento di tutte le attività necessarie alla Parrocchia e all’oratorio... ma c’è sempre bisogno di un aiuto.

Le diverse attività della parrocchia, non solo quelle liturgiche feriali o festive, ma tutte le attività pastorali amministrative e sociali, si realizzano grazie alla collaborazione di molte, tantissime persone del nostro paese.

Sono fedeli che danno una mano, anche per poche cose e per poco tempo, ma che insieme fanno crescere in modo grandioso la parrocchia.

Sono tutte persone come chiunque, vivono accanto a noi, hanno famiglia, lavorano, seguono i figli, o magari sono nonni. Persone, tuttavia, che credono in questa “casa comune”, la chiesa di tutti e ci tengono a dare una mano, per quel che possono, sapendo che anche il poco, messo insieme al resto, fa tantissimo.

Ma chi sono questi silenziosi ma importanti collaboratori?

Ogni celebrazione liturgica si realizza attraverso i presbiteri e i diaconi, ma soprattutto i cantori, gli animatori liturgici, i lettori, i ministri straordinari per l’eucarestia, i sagrestani, i chierichetti, gli organisti. Ma anche grazie a chi cura gli addobbi e i fiori, a chi lava paramenti e camici e tovaglie e altro, a chi settimanalmente pulisce gli spazi...

Anche l’oratorio, nell’attenzione ai più piccoli, contempla catechisti, educatori, animatori d’oratorio e collaboratori che hanno cura degli ambienti esterni ed interni della struttura oratoriana.

Sono davvero decine le persone che in ogni parrocchia si rendono disponibili, convinti che nessuno è solo spettatore, ma ognuno è attivo con entusiasmo. Ciascuno dona secondo la propria capacità (Cor 12, 1-31) e chi può dare solo “uno” vale come chi può dare anche “cento” (Mt 20, 1-16)... Alla fine, ognuno scopre il bello del fare insieme, la gioia delle relazioni con gli altri, il gusto di sentirsi coinvolti, magari anche – dopo un po’ di lavoro insieme – il piacere di finire in allegria attorno a una pizza o a un calice di vino.

La cosa stupenda di tutto questo? Una porta sempre aperta per chiunque voglia esserci e dare una mano: basta contattare i referenti della parrocchia e dell’oratorio: **ABBIAMO BISOGNO DI TE E DI UN PO’ DEL TUO TEMPO!**

DON GIUSEPPE

PRIMI ALLENAMENTI DELLA STAGIONE SPORTIVA – seconda settimana

Lunedì 5 settembre → Dalle 18.30 alle 19.30 bambini e bambine nati/e nel 2015-2016-2017 (calcio)

Martedì 6 settembre → Dalle 20.30 alle 22.00 ragazzi nati nel 2016 e negli anni precedenti (calcio)

Mercoledì 7 settembre

- ✓ Dalle 18.30 alle 20.00 bambini e bambine nati/e nel 2011-2012 (calcio)
- ✓ Dalle 18.30 alle 19.30 bambine e bambini nati/e nel 2014-2015-2016 (pallavolo)
- ✓ Dalle 18.30 alle 19.45 bambine e bambini nati/e nel 2011-2012-2013 (pallavolo)
- ✓ Dalle 20.00 alle 21.00 ragazze nate nel 2007 e negli anni precedenti (calcio femminile)

Giovedì 8 settembre

Dalle 18.15 alle 19.45 bambini e bambine nati/e nel 2013-2014 (calcio)

Dalle 19.30 alle 21.00 ragazzi nati nel 2007-2008-2009 (calcio)

Dalle 19.30 alle 21.00 ragazze nate nel 2003-2004-2005-2006 (pallavolo)

Per qualsiasi informazione scrivere a gsosovico@hotmail.it oppure ai canali Instagram e Facebook ([asdo_gso_sovico_official](#)).

Chiunque voglia offrire il suo tempo per aiutare ad allenare o arbitrare sia a calcio che a pallavolo può rivolgersi ai consiglieri oppure scrivere ai canali spora ripotati.

SERATA DI MINIGOLF Venerdì 9 Settembre dalle 20.30 alle 22.00

L'oratorio di Sovico, in collaborazione con il gruppo sportivo oratoriano, organizza una serata di minigolf per tutte le famiglie, durante la quale saranno in vendita panini con la salamella, wurstel e patatine fritte.

Oltre al minigolf, sarà possibile divertirsi con altre attività di intrattenimento (hula-hoop, animazione, sfide di precisione di calcio e di pallavolo). → Vi aspettiamo numerosi!

FESTA DELLO SPORT

Sabato 10 Settembre dalle 10.00 alle 18.00

L'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni sportive di Sovico, organizza la festa dello sport. L'ASDO GSO Sovico organizza delle attività per tutte le fasce d'età nel campo di sabbia di Via S. Caterina angolo Via P. Micca, secondo il seguente programma:

- ✓ Ore 10.30-11.30 calcio per bambini/e del 2011-2012
- ✓ Ore 11.00-11.30 sfida di pallavolo per adulti e bambini di qualsiasi età
- ✓ Ore 11.30-12.30 calcio per ragazzi del 2007-2008-2009
- ✓ Ore 14.30-15.30 pallavolo per le bambine/i del 2014-2015-2016
- ✓ Ore 14.30-15.30 calcio per i bambini/e del 2013-2014
- ✓ Ore 15.30-16.30 pallavolo per le bambine/i del 2011-2012-2013
- ✓ Ore 15.45-16.15 sfida di calcio per adulti e bambini di qualsiasi età
- ✓ Ore 16.30-17.30 calcio per bambini e bambine del 2015-2016-2017
- ✓ Ore 17.30-18.00 partitella di calcio femminile per tutte le mamme e le ragazze.

Venite a divertirvi!

Cinema
NUOVO
Sovico

Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
www.cinemasovico.it
info@cinemasovico.it



Sab 3 ore 17 - Dom 4 ore 17

Azione cattolica, i ragazzi Salutano L'estate e accolgono il NUOVO ANNO

Nel pomeriggio di domenica 11 settembre appuntamento in oratorio per una festa che segna anche l'inizio delle attività 2022/23

RidEstate la gioia 2022. Il gioco di parole è il titolo dell'iniziativa diocesana dell'Azione cattolica dei ragazzi che domenica 11 settembre, dalle 15.00 alle 18.00 raduna all'oratorio di Brusuglio di Cormano ragazzi, adulti e famiglie per una festa di fine estate che segna anche l'inizio dell'attività del nuovo anno associativo.

«Sarà un pomeriggio per raccontarsi e raccontare la propria estate ad amici vecchi e nuovi, con lo spirito gioioso dell'Acr insieme alle famiglie. Un'occasione per incontrarsi prima dell'inizio della scuola e delle attività di ciascuno, per ricaricarsi grazie ai sorrisi di tutti, per ripartire alla grande», dicono Mariachiara Mazzola e Gaia Boldorini, responsabili diocesane dell'Acr ambrosiana.

L'appuntamento è anche l'occasione per presentare il tema del cammino Acr 2022-23, che ha per titolo «Ragazzi che squadra!» e che propone lo sport di squadra come metafora «per riflettere sul mistero della Chiesa, dove ognuno è chiamato a scoprire un carisma particolare». Al fondo dei temi che saranno affrontati, quest'anno c'è il brano conclusivo del Vangelo secondo Matteo con l'invio dei discepoli nel mondo (Mt 28,16-20),

tradotto
per i
ragazzi
nella
domanda
del Signore
a ciascun
ragazzo:
«Vieni con
me?».

